

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia - www.cuspavia.it

Anno II, Numero 37

16 Ottobre 2012

Canoa: Alessandro Rognone ai vertici della Federazione Italiana di Canoa *di Cesare Dacarro*

L'assemblea della FICK ha confermato Luciano Buonfiglio alla carica di presidente per il prossimo quadriennio olimpico. Con larghissima maggioranza Buonfiglio si è imposto sull'olimpionico Daniele Scarpa che, nel corso dell'assemblea, ha assunto una posizione debolmente critica nei confronti del presidente uscente.

Il Cus Pavia e la Canottieri Ticino, che si sono presentati compatti all'assemblea, hanno sostenuto la candidatura di Buonfiglio, con il quale, da sempre, sono attivi rapporti di proficua collaborazione, che certamente continueranno nel prossimo quadriennio.

La canoa pavese esce dall'assemblea gratificata da una novità assoluta: l'ingresso nel consiglio federale di Alessandro Rognone. Si tratta di un'elezione meritata per il lungo ed oscuro lavoro svolto da Rognone a favore della federazione. Rognone, nel precedente quadriennio, ha ricoperto la carica di presidente del Comitato Sport per Tutti. Sotto la sua guida il Comitato ha promosso diverse discipline sportive alternative alla canoa, come il dragon boat, la canoa turistica, l'ocean racing, ecc. La federazione conta ora, in questo settore, più di 15.000 tesserati. Rognone ha maturato una profonda esperienza nella gestione di realtà sportive complesse, non limitata ad un singolo sport in particolare. Nel corso dell'assemblea elettiva, nel sintetico intervento di presentazione della sua candidatura, Rognone ha precisato le caratteristiche del metodo che vorrà adottare nello svolgimento dei suoi futuri incarichi. Rognone sa bene che i risultati si ottengono solo se si applica un metodo valido e riproducibile.



Luciano Buonfiglio e Alessandro Rognone al tavolo della presidenza FICK

L'assemblea ha consolidato la santa alleanza tra Canottieri Ticino e CUS, che potrebbe portare alla candidatura di Pavia per l'organizzazione dei campionati mondiali di Maratona: Rognone svolgerà per questo un ruolo determinante. Felicitazioni vivissime a Buonfiglio e Rognone. La canoa pavese esce dall'assemblea a testa alta e con un importante riconoscimento a livello nazionale. Canottieri Ticino e Cus possono essere contenti.

Sommario

- *canoa pg. 1-2*
- *rugby u. 16 pg. 2*
- *rugby serie c pg. 3*
- *gli infortuni nello sport II pg. 4-5*
- *appuntamenti - varie pg. 6*

UBI  **Banca Popolare
Commercio & Industria**

Note a margine dell'assemblea FICK di Cuspis

Lo shuttle Ford, bianco tatuato in blu, ha raggiunto Ostia, sede dell'assemblea elettiva FICK, sul far della sera. La Canottieri Ticino ha offerto, generosamente, lo shuttle per trasportare ad Ostia un carico eccezionale: il gotha della canoa pavese. Sull'automezzo hanno preso posto il campione della canadese Enrico Calvi, i tecnici Daniele Bronzini e Stefano Loddo, che rappresentano il passato, il presente e il futuro della canoa pavese; c'erano, inoltre, i presidenti Alberto Canestrari e Cesare Dacarro. Questi ultimi probabilmente avrebbero preferito non perdere, davanti al loro televisore, la puntata della "Vita in diretta" su RAI 1. Ma la partita da giocare era importante: i rappresentanti del CUS e della Canottieri portavano con sé un carico di voti tale da poter riservare qualche sorpresa per l'elezione dei componenti del Consiglio Federale.

La platea del palazzetto dello sport di Ostia era gremita quando Luciano Buonfiglio, con il suo profilo affilato da furetto, ha iniziato il discorso per riproporre la sua candidatura alla carica di presidente della federazione. Ha iniziato in tono sommesso, come per dire: "scusatemi, sono ancora qui". Poi, con il radiomicrofono in mano, ha iniziato a spettacolarizzare il suo intervento, camminando tra i delegati, come un vero showman. Il climax è stato raggiunto quando, a sorpresa, è comparso in platea Daniele Molmenti, oro nello slalom a Londra. Molmenti: un altro showman. Il duetto è stato memorabile, il popolo della canoa italiana è balzato in piedi in delirio, con uno scrosciante applauso, mentre sul maxischermo passavano le immagini della gara trionfale di Molmenti. Una medaglia così non si vince per caso. Bravi Molmenti e Buonfiglio.

Tra le note a margine dell'assemblea segnaliamo che Buonfiglio prima di iniziare il suo intervento si è tolto la giacca, con aria di chi, al ristorante, si accinge ad aggredire un piatto di bucatini all'amatriciana. Il fisico è ancora possente, da ex canoista: non portava neppure la canottiera. Rognone si è presentato all'assemblea in giacca blu con una cravatta in tinta che, annodata asimmetricamente, raggiungeva con la pala anteriore la zona inguinale; Dacarro, in giacca blu, portava al collo il borsetto regalatogli all'accreditato come gadget dell'assemblea – lo userà senz'altro per andare a spasso con il cane – poi indossava una delle solite cravatte in microfibra del CUS. In trasparenza appariva chiaramente che i due, al contrario di Buonfiglio, sotto la camicia portavano la canottiera. Tipo Bossi? No! Tipo: "me l'ha detto la mamma che ad Ostia c'è un po' di umidità". I due ragazzi devono preservarsi la salute: sono due dinosauri dello sport italiano. Se si estinguono, chi si occuperà della canoa pavese?

Rugby Under 16: inizia con il botto

Under 16 che inizia il campionato con il botto, 53 a 10 il finale a favore della squadra di Magai nel match casalingo contro Lainate, positiva la prova corale con ricicli veloci della palla ed azioni spettacolari in velocità che hanno entusiasmato il pubblico presente, se il buongiorno si vede dal mattino per Nicolato e compagni si prospetta una stagione interessante dal punto di vista della crescita tecnica e del gruppo. Sabato prossimo si attende la verifica nel difficile appuntamento casalingo contro il Cus Milano. Note dolenti per la under 20 di Cozzi sconfitta pesantemente a Cesano Boscone con un secco 61 - 0, la cronaca narra di un incontro a senso unico determinato dalla preponderante fisicità dei padroni di casa, il problema della stazza fisica accompagnerà probabilmente la squadra in tutto il campionato, pertanto il coach sta lavorando sulla velocizzazione del gioco per tamponare situazioni simili in futuro. Prossimo impegno domenica 21 al Cravino contro Parabiago.

Rugby Serie C elite: disfatta pavese

VARESE – CUS PAVIA 30-6

È un CUS che non riesce proprio a trovare la giusta rotta quello visto in questa prima uscita stagionale, messo sotto da una formazione di pari livello la quale è stata capace, più dei gialloblu, di capitalizzare gli errori avversari e di gestire meglio il rapporto con il giovane direttore di gara. I ragazzi dell'Ammiraglio Prini partono forte instaurandosi in zona punti per il primo quarto d'ora ma non capitalizzando per errori di misura; alla prima azione in attacco dei padroni di casa il pilone Gulsiano punta dritto per dritto Verona e ragionando riesce ad avere la meglio sull'apertura pavese rompendo il placaggio ed andando a segnare la meta che apre le danze. Pavia non vuole mollare e si rituffa in avanti questa volta portando indietro almeno 3 punti che servono a dare morale alla ciurma gialloblu. Ma è sempre Varese a segnare con altri 2 calci di



punizione che mandano le squadre al riposo sul punteggio di 13 a 3. Varese detiene sempre il pallino del gioco tenendo il possesso del pallone e recuperandone parecchi grazie al perfetto lavoro di Davincini e della sua mischia; per Pavia in evidenza la partita del Chianino d'Oltrepo che sballa compagni ed avversari regalando una prestazione generosa e priva di sbavature con parecchi palloni recuperati e pochi errori specialmente in fase aerea. Dopo l'ora di gioco però Pavia che era rimasta attaccata a meno 7 punti, grazie ad un calcio dalla distanza piazzato da Disetti, perde completamente di vista la partita e smette di seguire i dettami dall'alto capitolando sotto l'avanzata varesotta; solo in pochi rimangono duri e concentrati sull'obiettivo come Cullaciati, il numero 8 pavese nato a Varese, cerca di infondere grinta ai compagni con interventi sempre più duri sugli avversari ma insieme a capitano Negri ed al solito Disetti sono voci che gridano nel deserto. L'inizio della disfatta si concretizza al minuto sessanta quando Verona si fa ribattere un calcio di liberazione dalla terza linea avversaria che ha vita facile nel depositarla in meta; non proprio una facile giornata per l'apertura gialloblu che passa pure 10 minuti sulla panchina dei cattivi per ammonizione, tornato apposta dall'Inghilterra per dar manforte ai suoi, finisce per esser vittima delle angherie degli avversari che iniziano a puntarlo vedendolo spaesato. Una decina di minuti più tardi la confusione di una armata in rotta si evidenzia anche nella touche, solida roccaforte delle passate stagioni, quando una touche a 5 metri dalla propria linea di meta il lancio di Livieri scavalca Negri e si deposita nelle meravigliate mani del capitano di Varese che segna la meta dinnanzi ad una immobile linea difensiva pavese. È ancora lo stesso capitano a siglare il bonus a 3 minuti dallo scadere al termine di una bella azione partita da lontano che riesce a sfondare a fronte di una difesa troppo attendista, i padroni di casa bucano al largo, cambiano fronte e segnano in mezzo ai pali con gli ospiti quasi fermi a guardare. Questa dura lezione servirà ai ragazzi di Prini come incentivo a lavorare sempre di più per tentare di proporre le lezioni dell'Ammiraglio anche alla domenica e per scavare dentro se stessi alla ricerca di quell'orgoglio che è stato lasciato sul campo di casa dalla domenica precedente.

È ancora lo stesso capitano a siglare il bonus a 3 minuti dallo scadere al termine di una bella azione partita da lontano che riesce a sfondare a fronte di una difesa troppo attendista, i padroni di casa bucano al largo, cambiano fronte e segnano in mezzo ai pali con gli ospiti quasi fermi a guardare. Questa dura lezione servirà ai ragazzi di Prini come incentivo a lavorare sempre di più per tentare di proporre le lezioni dell'Ammiraglio anche alla domenica e per scavare dentro se stessi alla ricerca di quell'orgoglio che è stato lasciato sul campo di casa dalla domenica precedente.

CLASSIFICA Serie C	punti
CUS BRESCIA	5
IRIDE COLOGNO RUGBY	5
RUGBY LUMEZZANE	5
RUGBY MANTOVA	5
BOTTICINO RUGBY UNION	4
RUGBY VALLE CAMONICA	4
RUGBY BERGAMO 1950	1
RUGBY VARESE	1
CUS PAVIA	0
GRANDE BRIANZA RUGBY	0
OSPITALETTO C.P.RUGBY	0
RUGBY BORGOPONCARALE	0

Gli infortuni nello sport (II) di Cesare Dacarro

Lo sport è a norma?

La raccolta di dati sulla frequenza degli infortuni provocati dalle attività sportive è di fondamentale importanza per la “Valutazione del Rischio”. Per comprendere gli aspetti fondamentali della gestione del rischio è necessario definire i termini utilizzati. Un “pericolo” o un “fattore di rischio” è una condizione, un oggetto, un attrezzo sportivo o una particolare situazione che può costituire una causa di “danno” per gli individui esposti. Il rischio è direttamente proporzionale alla probabilità che si verifichi il pericolo e alla entità del danno. Più semplicemente, e per capire: se sull’autostrada aumento la velocità della mia automobile, aumenterò il pericolo che si verifichi un incidente e, come conseguenza, la probabilità di subire un danno grave. Nel valutare le modalità di esposizione al rischio nello sport bisogna tenere in considerazione che la probabilità che si verifichi il pericolo non è costante durante tutta la durata dell’evento sportivo, agonistico o ricreativo. Occorre considerare che il pericolo può aumentare progressivamente, nel corso dell’attività sportiva, a causa dell’affaticamento, della progressiva tensione agonistica, del calo di concentrazione, del livello di allenamento, ecc. I rischi possono essere modificabili o, in relazione alla tipologia di sport, imm modificabili; i rischi modificabili sono quelli che più facilmente possono essere ridotti migliorando le strategie di prevenzione¹. Generalmente i rischi sono classificati in “situazionali” o “basati sull’episodio”. Il rischio situazionale è intrinsecamente correlato allo specifico sport e all’ambiente in cui si pratica; può derivare inoltre dalle attrezzature. I rischi basati sull’episodio si verificano a causa di particolari circostanze fortuite ed isolate come un contatto tra atleti, una caduta, un comportamento non convenzionale, ecc.² La valutazione del rischio di infortunio si basa innanzitutto sulla profonda conoscenza delle attività sportive che possono esporre ai rischi e sulla loro frequenza.

Nella Figura 1 viene indicato uno schema per la prevenzione del rischio nello svolgimento di una attività sportiva.

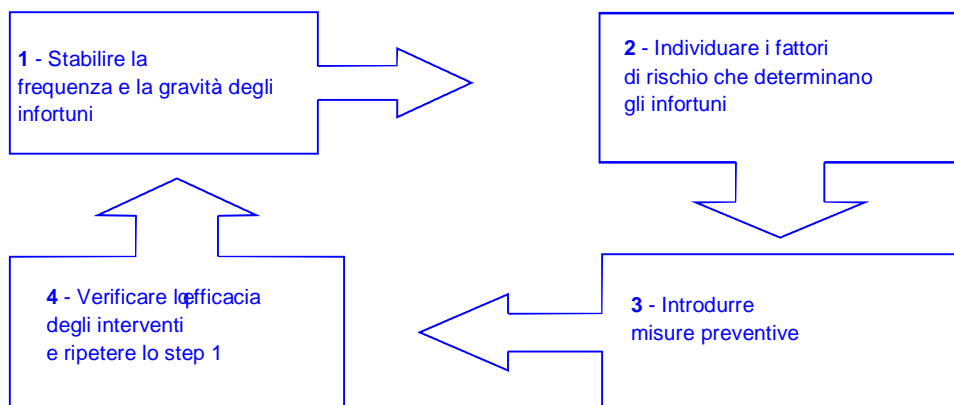


Figura 1 – Procedura per attuare interventi di prevenzione degli infortuni nello sport. (TRIPP model)³.

Una articolata ed approfondita analisi della prevenzione dei rischi viene affrontata nel Decreto Legislativo 81/9 aprile 2008. Come afferma Guido Martinelli ⁴ : questa è una “norma scritta senza pensare allo sport ma che si applica anche allo sport”. Il DL 81/08 che si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio classifica i rischi nelle seguenti categorie:

1. Rischi di natura infortunistica (strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendi-esplosioni);
2. Rischi di natura igienico-ambientale (agenti biologici, fisici e chimici);
3. Rischi di tipo trasversale (organizzazione del lavoro, fattori psicologici ed ergonomici, condizioni di lavoro difficili).

Il DL 81/08 definisce lavoratore: una persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione. E’ quindi ovvio che un atleta professionista deve essere considerato un lavoratore e che il presidente della società alla quale è tesserato è il datore di lavoro. Secondo la legge del 23 marzo 1981 n. 91 gli sportivi professionisti devono

essere considerati: “tutti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi ed i preparatori atletici i quali esercitano a titolo oneroso con carattere di continuità nell’ambito delle discipline regolamentate dal Coni e che conseguono la qualificazione dalle federazioni sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle federazioni stesse, con l’osservanza delle direttive stabilite dal Coni per la distinzione dell’attività dilettantistica da quella professionistica”. Il datore di lavoro deve quindi redigere il documento della valutazione dei rischi che deve comprendere:

1. La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l’espletamento dell’attività sportiva (allenamento o gara).
2. L’individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale.
3. Il programma delle misure che vengono giudicate idonee a migliorare i livelli di sicurezza nel tempo.

L’inquadramento dello sportivo dilettante, invece, è ancora oggetto di dibattito; lascio agli esperti di diritto dello sport l’individuazione di convincenti discrimen. L’attività sportiva dilettantistica in forma associata può essere esercitata sia sotto la forma giuridica di “associazione sportiva dilettantistica, ASD”(con o senza personalità giuridica) sia sotto la forma di “società sportiva dilettantistica”. Nel DL 81/08 al lavoratore è equiparato “l’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, ecc.” Mi sembra quindi che nelle ASD un allievo di corsi di avviamento allo sport possa essere equiparato ad un allievo di qualunque istituto di istruzione, che un atleta dilettante, in seguito al suo tesseramento ad una federazione, stipuli una sorta di contratto con il suo presidente, dal quale può pretendere di mettere in atto ogni intervento teso alla tutela della salute e alla prevenzione degli infortuni. Per questi motivi mi sembra che anche le ASD debbano ottemperare a quanto previsto dal DL 81/08.

Ora possiamo porci la domanda: “lo sport è a norma?”

Risulta interessante l’esame della seguente definizione del DL 81/08, finalizzato alla sua estensione alle attività sportive: “zona pericolosa: qualsiasi zona all’interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso”. Costituisce un valido esempio di zona pericolosa la pedana di scherma. Tuttavia in questo sport esistono efficaci modalità di prevenzione degli infortuni che prevedono l’adozione di divise, maschere e armi a norma. In questo caso tutte le attrezzature, che devono essere utilizzate correttamente e contemporaneamente, costituiscono dispositivi di protezione individuale (DPI). E’ una zona pericolosa un ring o pedana dove si disputa un incontro di boxe, kickboxing, taekwondo o altro sport simile; non potrà mai essere considerato a norma secondo il DL 81/08 uno sport nel quale la vittoria si ottiene infliggendo allo sfidante un danno fisico che lo rende incapace di continuare l’incontro o che gli impedisce di continuare la sfida nel pieno possesso delle sue capacità fisiche e psichiche. Il campo di rugby è un luogo pericoloso; abbiamo assistito recentemente alla ridicola discussione sulla liceità dell’uso del caschetto durante le partite poiché si tratta di un accessorio per uomini poco coraggiosi. Nel calcio, un intervento a gamba tesa di solito suscita discussioni per stabilire se è stato da espulsione, da ammonizione o da semplice fallo; non perché si tratta di un’azione che può provocare un serio danno all’avversario. Le nostre automobili sono dotate di numerosi airbags; la velocità che ci è consentita, secondo il codice della strada, deve diminuire in caso di pioggia o di nebbia. Nello sci, il discesista scende, ad impressionante velocità, in un budello ghiacciato, protetto, in caso di caduta, da “rassicuranti” reti protettive. Nel ciclismo, in caso di pioggia la corsa non viene arrestata, così i corridori, in discesa, possono scivolare fino in fondo ai burroni; e poi assistiamo a cadute di massa in prossimità di aiuole, restringimenti della strada, ecc. Nella canoa e nel canottaggio gli atleti principianti devono indossare il salvagente, ma i più esperti non lo fanno. Le tecnologie moderne potrebbero consentire l’adozione di salvagente gonfiabili, con una micro-bomboletta, solo al momento del bisogno. Il DL 81/08 prevede un capitolo specifico sulla “Movimentazione manuale dei carichi”. Riporto per brevità solo un punto dell’articolato capitolo. S’intende: “movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari”. E’ *lectio difficilior*, ma è ciò che può succedere in quasi tutti gli sport.

La situazione mi sembra paradossale. Chi se ne occupa: il Cio, il Coni, le Federazioni sportive, le Procure della Repubblica? Nessuno ne parla.

Bibliografia

1. Meeuwisse W., Predictability of sport injuries: what is the epidemiological evidence? *Sports Med* 1991; 12:8-15.
2. Colin Fuller and Scott Drawer. The Application of Risk Management. *Sports Med* 2004; 34 (6).
3. Finch C. A new framework for research leading to sports injury prevention. *J Sci Med Sport* 2006;9:3-9.
4. Martinelli G. Certificati medici: vecchie leggi e mancati controlli. *Stile libero. Sport & Sicurezza*. 2012;(3); Mag-Ago.

MYagonism.com**un misto tra Pes/scudetto, FB e LinkedIn**

Acquisisce sempre più utenti il nuovo mezzo web per gestire il proprio talento. Visita il sito www.myagonism.com, scegli il TUO sport e scopri di cosa si tratta.

**JUDO CLUB PAVIA**

Sono ripresi i corsi di judo, ju jitsu, difesa personale per adulti e bambini presso la palestra JUDO CLUB PAVIA (www.judoclubbpavia.it) La palestra è stata fondata nel 1969 da M° Luigi Fiocchi e continua oggi sotto la direzione del M° Giorgio Ciampi, VII dan. Le prime lezioni di prova sono gratuite. Giorni dal lunedì al venerdì ; bambini dalle 17.30 alle 18,30 , adulti dalle 18,30 alle 20,00. La palestra è convenzionata CUS: La palestra è facile da raggiungere con i mezzi pubblici (autobus 1) e ha ampio parcheggio. Contatti : mail - info@judoclubbpavia.it - tel 3489995648

Appuntamenti delle sezioni

Nel fine settimana il **Canottaggio** sarà impegnato nella gara di Costal Rowing di Sanremo, specialità marina del remo. Sono già nel pieno dell'attività la Pallavolo e il **Rugby**: questi ultimi saranno impegnati sabato 20 al Cravino per le partite di campionato Under 14 e Under 16, domenica 21 giocheranno in casa la Under 20 e la Serie C Elite rispettivamente contro il Parabiago e l'Iride Cologno. **Le pallavoliste** giocheranno a Varese dove la Serie D affronterà l'Hydra, **i pallavolisti** saranno in campo al Palacus venerdì con la Under 19 che affronterà l'Olimpia Dorno, sabato con la Serie D che cercherà la vittoria contro lo Yaka Volley.

SONO DISPONIBILI ONLINE**I PROGRAMMI DEI CORSI****PER L'ANNO SPORTIVO****2012/2013****www.cuspavia.it****CUS Pavia NEWS**

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Direttore responsabile: Fabio Liberali

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata